

A lanciare l'iniziativa il gruppo consiliare "Unico interesse Pizzo"

Stazione Eni, una petizione per delocalizzarla

Chieste anche verifiche per la sicurezza degli edifici circostanti

Rosaria Marrella
PIZZO

Una petizione per avanzare un "pacchetto" di richieste al sindaco. A lanciarla il gruppo "Unico interesse Pizzo" il cui capogruppo in Consiglio è Antonio Borrello, affinché la stazione di servizio di via Nazionale venga delocalizzata, in una zona più periferica.

Al tempo nella petizione si chiede di sottoporre le operazioni di bonifica a costante controllo; di verificare il rilascio del permesso di costruzione in relazione all'andamento dei lavori e le autorizzazioni in relazione alla qualità ambientale; di verificare che gli esiti delle analisi eseguite rispetti-

no i parametri occorrenti ad alto tasso abitativo e residenziale e accertare che non siano, invece, calibrate con riferimento ad impianti inclusi in aree industriali e, infine, che il Comune, l'Anas e gli uffici regionali, ex Genio civile, «acclarino se la

profondità dello scavo eseguito possa costituire pericolo per la stabilità degli edifici e delle infrastrutture stradali contigue e sia, comunque, presidiata da specifico progetto di scavo, da opportuno dimensionamento e calcolo delle opere,

con riferimento ai carichi derivanti dagli edifici contigui e ai possibili stati di sicurezza, pericolo, e geostatica, considerando che si registra uno scavo allo stato esteso per circa 6 metri di profondità ed una decina di metri di diametro».

L'impianto Eni in questione era stato smantellato per consentire le operazioni di bonifica ma, i residenti che prima lamentavano cattivi odori per via dell'inquinamento da idrocarburi, hanno dovuto fare i conti poi coi rumori aggressivi (denunciando il non rispetto della vigente ordinanza) e situazioni di pericolo, poiché il cancello del cantiere viene spesso divelto dal vento e costituisce fonte di pericolo poiché chiunque può avere libero accesso in quel caso, e a pochi metri c'è uno scavo profondo. ◀



Le perplessità. Le transenne divelte dal vento in via Nazionale